

RAIMONDO GALEANO 1968

ROMA ROMA, 2011

luce su tela

76 x 162 cm

Nell'opera *Roma-Roma*, Galeano ci porta a Piazza del Popolo, uno dei simboli storici di Roma, un luogo in cui da secoli ogni giorno convivono dogma e agnosticismo, fede e folklore, tradizione e progresso.

L'anticamera urbana più bella al mondo, posta al vertice tra un triangolo di vie noto come il Tridente.

Davanti ai nostri occhi si erge l'obelisco Flaminio. Le chiese Gemelle Santa Maria dei Miracoli e Santa Maria in Monte Santo fanno da cornice alla vita della piazza sempre in movimento, dinamica e vivace. Se è vero che a piazza del Popolo non si dorme mai, che migliaia di turisti provenienti da ogni parte del mondo la affollano ad ogni ora e che nei bar dei dintorni grandi personaggi della storia hanno consumato tazzine di caffè e flutes di champagne è anche vero che secondo la filosofia di Galeano è meglio osservarla di notte, spegnendo le luci. Ed è al buio che rimaniamo senza corazza, apriamo le porte alle emozioni nascoste e agli istinti che restano sopiti di giorno; il fiato rimane sospeso davanti a questo scorcio vibrante, respiriamo l'aria della città eterna attraverso le nostre retine e allo stesso tempo ci sentiamo dentro all'emozione della Roma del cinema anni Sessanta.

Galeano incanta il nostro sguardo accendendo le architetture, i palazzi, le finestre, le vie... è come vedere piazza del Popolo per la prima volta, il buio fa convivere ciò che è dentro di noi con ciò che permea nel mondo reale, così spegnendo la luce gli occhi vedono qualcosa che alla luce del giorno non ci era dato di conoscere. Il colore è una convenzione, al buio non siamo in grado di distinguerne neppure uno, ed è per questo che secondo Raimondo solo la luce può essere la nostra guida svelandoci il rapporto tra visibile e invisibile.

Sono proprio gli antichi romani a suggerirci l'approccio giusto all'opera dell'artista con la loro notissima espressione: *Fiat Lux, che sia la luce!*

Che sia la luce che è nell'opera a sconfiggere il buio dentro di noi e a guidarci alla vera essenza di questa tela.

Simona Gavioli

Simona Gavioli, Mantova 1977. *Vive e lavora a Bologna.*

Consegue nel 2005 la laurea in Fenomenologia delle Arti Contemporanee presso l'Accademia di Belle Arti Bologna. L'anno successivo è a Bilbao per il primo anno di specialistica in Arte del Siglo XX presso l'Universidad del Pais Basco UP/UV e a Biarritz per un corso di perfezionamento della lingua francese svolgendo ricerche sull'arte contemporanea basca al confine tra due stati.

Nel 2007 svolge lo stage formativo presso Galleria Spazia di Bologna. Collabora con Villa delle Rose, sempre a Bologna, nell'ambito della manifestazione No so Private e con la Galleria Art Sinergy per l'evento I sing The Body Electric. Scrive per le riviste *Arte Navale* e *Segno Arte Contemporanea*. Dal 2009 è Fondatore e Presidente dell'Associazione Culturale SpazioBlue e direttore del Premio Internazionale di Pittura Zingarelli Rocca delle Macie.

Critica e curatrice, si occupa di arti visive contemporanee, il suo sguardo spazia tra differenti linguaggi. Dalla pittura alla fotografia, dal video alla scultura e all'installazione. All'attivo diverse mostre tra cui *FastForward* di Giorgio Lupattelli; *Navigatori del Cosmo*, angeli al San Filippo Neri di Raimondo Galeano presso oratorio di San Filippo Neri; *ArteFiera Off Bologna* e *FabulART*, il sentiero delle Fiabe, *Palazzo d'Accursio*.

UNFUNDED

 32 CURATORI, 30 GRANDI OPERE, 10 AUDIOGUIDE, 1 ORA DI ARTE CONTEMPORANEA.